

La Sezione dell'agricoltura

in seguito alla riconferma nel 2017 di buona parte dei focolai ritrovati negli scorsi anni e al ritrovamento di nuovi focolai di flavescenza dorata della vite, malattia da fitoplasmi con un decorso epidemico, trasmessa da pianta a pianta e da vigneto a vigneto da un vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus*, Ball;

visto il concreto rischio di propagazione di questa pericolosa malattia, la cui lotta è obbligatoria;

constatata la presenza della cicalina *Scaphoideus titanus* praticamente in tutto il Cantone;

vista la possibile confusione con un'altra malattia da fitoplasmi, il legno nero (bois noir) che manifesta gli stessi sintomi della flavescenza dorata e presente in buona parte dei vigneti del Cantone, in parte anche associata con la flavescenza dorata;

richiamate:

- la Legge federale sull'agricoltura (LAgr) del 29 aprile 1998, in particolare l'art. 153;
- l'Ordinanza sulla protezione dei vegetali (OPV) del 27 ottobre 2010, in particolare gli artt. 41 e segg. e l'allegato 2, Parte A, Sezione II, lettera d.;
- la Legge sull'agricoltura del 3 dicembre 2002, in particolare l'art. 29;
- il Regolamento sull'agricoltura del 23 dicembre 2003, in particolare gli artt. 65-69;
- la Legge sulla procedura amministrativa (LPAm) del 24 settembre 2013;

sentito il parere del Servizio fitosanitario federale, di Agroscope Centro di Cadenazzo e informate le cerchie interessate;

su proposta del Servizio fitosanitario cantonale,

d e c i d e:

1. Durante l'annata 2018 è obbligatoria la lotta contro la cicalina vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*, che verrà effettuata sotto la direzione del Servizio fitosanitario cantonale su tutte le piante di vite di ogni vitigno nelle seguenti località.

Distretto di Mendrisio: Comuni di Balerna, Breggia (solo il quartiere di Morbio Superiore), Castel San Pietro (ad eccezione delle frazioni di Campora, Casima e Monte), Chiasso, Coldrerio, Mendrisio, Morbio Inferiore, Novazzano, Riva San Vitale, Stabio, Vacallo.

Distretto di Lugano: Comuni di Agno, Aranno, Arogno, Astano, Bedano, Bedigliora, Bioggio, Brusino Arsizio, Cademario, Cadempino, Canobbio, Capriasca, Caslano, Collina d'Oro, Comano, Croglio, Cureglia, Curio, Grancia, Gravesano,

Lamone, Lugano, Magliaso, Manno, Maroggia, Massagno, Melano, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Monteggio, Morcote, Muzzano, Neggio, Novaggio, Origlio, Paradiso, Ponte Capriasca, Ponte Tresa, Porza, Pura, Rovio, Savosa, Sessa, Sorengo, Torricella-Taverne, Vernate, Vezia, Vico Morcote.

Distretto di Locarno: Comuni di Ascona, Brione s. Minusio, Brissago, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Gordola, Lavertezzo Piano, Locarno, Losone (ad eccezione della frazione di Arcegnò), Minusio, Muralto, Orselina, Tenero-Contra, Terre di Pedemonte.

Distretto di Vallemaggia: Comune di Avegno-Gordevio.

Distretto di Bellinzona: Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Lumino, S. Antonino.

Distretto di Riviera: Comuni di Biasca, Riviera.

Distretto di Blenio: Comune di Serravalle.

Distretto di Leventina: Comuni di Bodio, Giornico e Pollegio

2. La lotta al vettore è obbligatoria nei vivai viticoli seguendo le direttive del Servizio fitosanitario cantonale.
3. I Comuni sono tenuti a collaborare alla buona riuscita della lotta contro lo *Scaphoideus titanus*.
4. Le viti che nel 2017 mostravano i sintomi della flavescenza dorata e del legno nero devono essere estirpate ed eliminate entro il 15 marzo 2018. Tale misura è valida per tutte le viti del Cantone.
5. Nel 2018 alle viti che presentano sintomi di infezione dovrà essere tagliato immediatamente almeno il capo a frutto ed eliminate tutte le parti verdi della pianta. Il ceppo dovrà essere estirpato entro il 15 marzo dell'anno successivo.
6. I vigneti in cui, il numero delle viti sintomatiche supera il 20% delle viti complessive, dovranno essere estirpati completamente entro il 15 marzo dell'anno successivo.
7. Nelle zone del Cantone, dove la flavescenza dorata si manifesta regolarmente, la messa a dimora di varietà sensibili alla malattia, in modo particolare lo Chardonnay, è vivamente sconsigliata nei casi di ricostituzioni o creazione di nuove parcelle.
8. I viticoltori sono tenuti a controllare i propri vigneti e a segnalare tempestivamente i casi sospetti di flavescenza dorata al Servizio fitosanitario cantonale.
9. Le viti di vigneti abbandonati devono essere da subito ripristinate tramite potatura e curate, o estirpate ed eliminate.
10. In caso di inadempienza delle misure ordinate ai punti 4, 5, 6 e 9 della presente decisione, verrà applicata la procedura amministrativa prevista per l'esecuzione forzata (sostitutiva) delle decisioni (art. 56 cpv. 3 LPAmM). Restano inoltre riservate le sanzioni previste all'art. 292 del Codice penale per disobbedienza a decisioni dell'Autorità (art. 56 cpv. 4 LPAmM).

11. Nei vivai viticoli e nei vigneti dove vengono prelevate le marze d'innesto, situati a meno di 300 m dal ritrovamento di piante di vite colpite da flavescenza dorata durante il 2017, è obbligatorio il trattamento termico con acqua calda sulla totalità delle barbatelle prodotte.
12. Si raccomanda ai viticoltori di richiedere ai vivaisti autorizzati, per le piantagioni 2018, barbatelle che abbiano subito il trattamento termico con acqua calda o che, in tutti casi, abbiano la denominazione ZP-d4 (Zona Protetta).
13. Contro la presente decisione è data facoltà di ricorso al Consiglio di Stato entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Foglio Ufficiale del Cantone Ticino, rispettivamente dall'intimazione nei casi di invio personale. L'eventuale ricorso non ha effetto sospensivo.
14. Intimazione:
 - ai viticoltori del Cantone Ticino;
 - ai vivaisti viticoli del Cantone Ticino;
 - ai Municipi dei Comuni viticoli del Cantone Ticino;
 - per il tramite di pubblicazione sul Foglio Ufficiale del Cantone Ticino e con invio personale.
15. Comunicazione:
 - Interprofessione della vite e del vino ticinese, 6828 Balerna;
 - Federviti cantonale, presidente, 6516 Cugnasco;
 - Sezioni della Federviti, presidenti sezionali;
 - Gruppo PI -Ticino, presidente, 6648 Minusio.

PER LA SEZIONE DELL'AGRICOLTURA

Il Capo-Sezione:

Il Funzionario responsabile:

L. Ferrari

L. Colombi

Istruzioni di accompagnamento alla Decisione della Sezione dell'agricoltura del 2 febbraio 2018 concernente le misure di lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata (in seguito FD) e il suo vettore lo *Scaphoideus titanus*

Ricordiamo che non esiste una lotta diretta contro la FD nel vigneto.

Le misure di prevenzione e di lotta da adottare sono le seguenti:

- **Utilizzazione di materiale vivaistico sano**

Vista la difficile situazione, raccomandiamo ai viticoltori di utilizzare barbatelle provviste del passaporto fitosanitario che abbiano subito il trattamento termico con acqua calda. Questa misura, sostenuta anche dal Servizio fitosanitario federale, è efficace per evitare di introdurre accidentalmente nel vigneto un nuovo inoculo della malattia.

È molto importante conoscere la provenienza delle barbatelle.

- **Rinuncia a utilizzare varietà molto sensibili**

Nelle zone del Cantone, dove la FD si manifesta regolarmente, la messa a dimora di varietà sensibili alla malattia, in modo particolare lo Chardonnay, è vivamente sconsigliata nei casi di ricostituzioni o creazione di nuove parcelle.

- **Monitoraggio del vigneto e segnalazione dei sintomi tipici al Servizio fitosanitario**

Durante l'intera stagione vegetativa è importante che tutti i viticoltori facciano dei monitoraggi nei loro vigneti. Anche per i giardini privati i controlli delle viti diventano sempre più importanti, vista l'alta sensibilità delle varietà americane, in modo particolare l'Isabella, alla FD. La segnalazione della presenza di viti con sintomi tipici al Servizio fitosanitario è obbligatoria. Al sito www.ti.ch/fitosanitario è disponibile una scheda tecnica che ne illustra le principali caratteristiche e delle foto con i sintomi.

- **Rapida eliminazione delle viti sintomatiche**

Pratica molto importante per cercare di frenare la diffusione della malattia.

- **Eliminazione dei vigneti abbandonati e delle viti "inselvaticite"**

Oltre ai vigneti abbandonati, anche viti inselvaticite che crescono come liane sulle piante ai bordi e nei boschi stessi, possono essere fonte di infezione della flavescenza e pure dei serbatoi del suo vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus*. Per questo contiamo molto sulla collaborazione dei comuni.

- **Lotta contro l'insetto vettore, *Scaphoideus titanus***

Non essendoci un prodotto in grado di proteggere o guarire le viti dalla FD nel vigneto, l'unica misura efficace è la lotta all'insetto vettore della malattia: la cicalina *Scaphoideus titanus*.

La strategia di lotta contro il vettore si basa su **due trattamenti con il prodotto di contatto Applaud**, che agisce sulle forme giovanili dell'insetto. Il trattamento è rispettoso della fauna utile del vigneto e in modo particolare delle api. **Il giusto periodo per effettuare i trattamenti citati verrà comunicato dal Servizio fitosanitario** nel corso della prossima primavera, a dipendenza dalla presenza e dallo sviluppo delle larve di *S. titanus*.

Di seguito sono elencate le località dove i trattamenti contro la cicalina vettore della FD sono obbligatori nel 2018 **su tutte le piante di vite di ogni vitigno**. Questa scelta, in accordo con Agroscope ACW di Cadenazzo, è stata fatta tenendo conto dell'importanza della presenza della malattia nelle varie zone del Cantone e dell'esperienza accumulata in questi anni:

Distretto di Mendrisio: Comuni di Balerna, Breggia (solo il quartiere di Morbio Superiore), Castel San Pietro, (ad eccezione delle frazioni di Campora, Casima e Monte) , Chiasso, Coldrerio, Mendrisio, Morbio Inferiore, Novazzano, Riva San Vitale, Stabio, Vacallo.

Distretto di Lugano: Comuni di Agno, Aranno, Arogno, Astano, Bedano, Bedigliora, Bioggio, Brusino Arsizio, Cademario, Cadempino, Canobbio, Capriasca, Caslano, Collina d'Oro, Comano,

Croglio, Cureglia, Curio, Grancia, Gravesano, Lamone, Lugano, Magliaso, Manno, Maroggia, Massagno, Melano, Mezzovico-Vira, Monteceneri, Monteggio, Morcote, Muzzano, Neggio, Novaggio, Origgio, Paradiso, Ponte Capriasca, Ponte Tresa, Porza, Pura, Rovio, Savosa, Sessa, Sorengo, Torricella-Taverne, Vernate, Vezia, Vico Morcote.

Distretto di Locarno: Comuni di Ascona, Brione s. Minusio, Brissago, Cugnasco-Gerra, Gambarogno, Gordola, Lavertezzo Piano, Locarno, Losone (ad eccezione della frazione di Arcegnò), Minusio, Muralto, Orselina, Tenero-Contra, Terre di Pedemonte.

Distretto di Vallemaggia: Comune di Avegno-Gordevio.

Distretto di Bellinzona: Comuni di Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Lumino, S. Antonino.

Distretto di Riviera: Comuni di Biasca, Riviera.

Distretto di Blenio: Comune di Serravalle.

Distretto di Leventina: Comuni di Bodio, Giornico e Pollegio

- Il primo intervento è da eseguire con buprofezin 0.075% (Applaud), prodotto ad azione unicamente larvicida che inibisce la sintesi della chitina, al massimo periodo di apparizione delle L1 (larve al primo stadio di sviluppo) che corrisponde al periodo di massima schiusura e, all'incirca, all'apparizione delle prime L3 (terzo stadio di sviluppo larvale). Il primo trattamento, in un anno normale, dovrebbe cadere a inizio giugno.
- Il secondo intervento con buprofezin 0.075% segue di ca. 15 giorni il primo in modo da coprire le ulteriori schiusure e inibire lo sviluppo delle larve sfuggite al primo intervento.

L' Applaud deve colpire tutte le parti verdi della vite, compresi eventuali polloni sul tronco, poiché le giovani larve tendono a colonizzarli molto rapidamente.

L'applicazione di Applaud deve essere accurata ed è quindi importante, essendo un prodotto di contatto, di applicarlo su entrambe le pareti fogliari del filare.

La concentrazione dello 0.075% di Applaud corrisponde a una dose di 1.2 kg/ha. Per quanto riguarda viti singole a filare, il quantitativo di prodotto da utilizzare è di 0.3 grammi di prodotto per vite. Per le pergole la dose di prodotto dipende dall'estensione della pergola stessa, ma deve essere di almeno 0.5 grammi.

Naturalmente anche le aziende che praticano la produzione biologica devono effettuare i trattamenti con i prodotti omologati, Parexan N e Pyrethrum FS. Invitiamo i gestori di queste aziende a voler contattare il Servizio fitosanitario.

In seguito a monitoraggi eseguiti dal Servizio fitosanitario, può venire imposto un terzo trattamento con un prodotto abbattente (Reldan). Finora però questo non è mai stato necessario in maniera generalizzata, in quanto i due trattamenti con Applaud si sono sempre dimostrati efficaci.

• **Collaborazione con i Comuni**

Auspichiamo che tutti i Comuni implicati nella lotta contro la FD collaborino attivamente, in quanto solamente grazie all'impegno di tutti si potrà contenere questa temibile malattia.

Ringraziamo i Comuni che da diversi anni effettuano regolarmente i trattamenti contro il vettore della FD su viti singole e pergole nei giardini privati del loro comprensorio e ci auguriamo che il loro esempio venga seguito anche dai Comuni che purtroppo, malgrado le nostre sollecitazioni, non collaborano ancora.

Servizio fitosanitario